

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

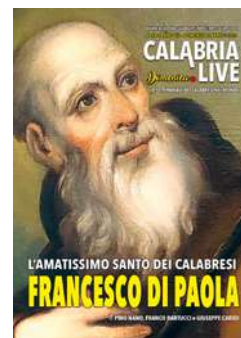
www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

OGGI LO SPECIALE

RIUSCITA LA MANIFESTAZIONE DI GIOIA TAURO: I CALABRESI URLANO UN FORTE NO ALLA 'NDRANGHETA

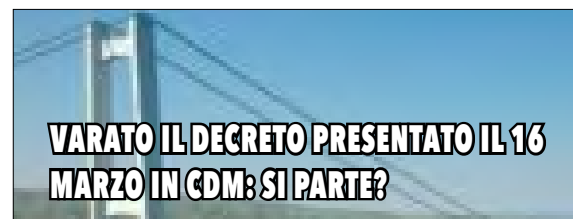
DOMANI IL DOMENICALE



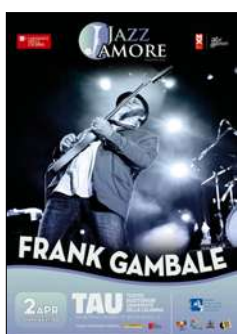
L'INCONTRO CON LA MINISTRA LOCATELLI

ANGSA CALABRIA

PONTE SULLO STRETTO



Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo



Il «no» della Calabria alla mafia Sindaci, scuole e istituzioni tutti a Gioia Tauro



La Calabria è scesa in piazza, a Gioia Tauro, per urlare il suo no alla mafia. Studenti, istituzioni, parlamentari, sindaci, e rappresentanti di sindacati e Associazioni di categoria si sono ritrovati a Piazza Duomo per la «liberazione di Gioia Tauro e della Piana dal servaggio mafioso». Una chiamata fatta dal sindaco di Gioia Tauro, Aldo Alessio, dopo gli esiti della recente operazione 'Hybris' del 6 marzo scorso, coordinata dalla Procura distrettuale di Reggio Calabria, che ha individuato i nuovi assetti della potente cosca di ndrangheta capeggiata dal boss Giuseppe 'Pino' Piromalli, scarcerato nel 2021 dopo avere scontato ventidue anni di prigione per associazione mafiosa ed altro, e, secondo gli inquirenti, postosi immediatamente a capo della sua consorteria di riferimento. Presenti, alla manifestazione, la vicepresidente della Regione, Giusi Princi, il viceprefetto Stefania Caracciolo, il presidente dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro, Andrea Agostinelli, il procuratore della Repubblica di Palmi, Emanuele Crescenti, don Ciotti, il senatore del Pd, Nicola Irto, la Garante

regionale della Salute, Anna Maria Stanganelli, il consigliere regionale Pietro Molinaro.

«Siamo scesi in piazza - ha detto il sindaco Alessio - per prendere una posizione netta contro la mafia. Oggi c'è una grande partecipazione, e dobbiamo essere uniti in questa battaglia di civiltà per liberare il territorio da questa oppressione».

«Oggi a fianco dei cittadini e degli amministratori - ha scritto Irto su Facebook - che in piazza e sulle strade di Gioia Tauro hanno invocato la legalità. Con il sindaco che ha voluto la manifestazione, dopo l'ennesima, brillante operazione delle forze dell'ordine contro le cosche».

«Grande la partecipazione popolare, studenti, associazioni, istituzioni, che hanno dato l'immagine reale della Calabria onesta che lavora e si impegna quotidianamente per il proprio futuro libero dalla 'Ndrangheta - ha concluso -. Una vera e propria boccata di ossigeno della quale fare tesoro, per il



segue dalla pagina precedente

• Manifestazione contro la mafia a Gioia tauro

futuro di questa terra con rinnovato impegno e entusiasmo». Quando si scende in piazza per una buona ragione è sempre una buona notizia. Vedere tante scuole è un grande segnale perché, da sempre le organizzazioni mafiose hanno terrore della cultura.

«Ho partecipato all'iniziativa organizzata, contro la mafia, dal comune di Gioia Tauro e dal suo sindaco Aldo Alessio e ha visto la partecipazione di tanti sindaci. Proprio in questo territorio che è il crocevia di importanti iniziative economiche (Porto, rigassificatore, agroalimentare etc.), si gioca una buona parte del presente e del futuro della Calabria», ha detto il consigliere regionale Pietro Molinaro.

«L'impegno Istituzionale - ha continuato - a sostegno delle iniziative imprenditoriali, della libertà, difesa della democrazia e della legalità non deve e non può fermarsi! Le mafie avvelenano la vita sociale, rovinano la mente e il cuore di tanti giovani, soffocano l'economia, deformano il volto autentico e accogliente della Calabria».



«Corale è stato l'appello - ha concluso - e la testimonianza di chi ha voluto affermare che la criminalità organizzata non può e non deve dettare i tempi e i ritmi dell'economia e della politica. Libertà, solidarietà attiva, sicurezza sono sempre da perseguire e, una volta conquistate, da proteggere con percorsi di cittadinanza, informazione, legalità, giustizia e solidarietà. In questa direzione va tutto il mio impegno».

«Una splendida giornata di sole, oggi, a Gioia Tauro», ha scritto il sindaco di Siderno, Mariateresa Fragomeni.

«Le istituzioni, unite, hanno risposto all'appello di Aldo Alessio».

«Molti belli - ha concluso - gli interventi degli studenti. Avanti nella lotta per liberare la nostra terra da tutte le mafie».

«Era il 25 Settembre del 1998 - ha scritto la Garante Stanganelli - e Luigi Ioculano, il medico che amava la sua professione e la sua città, Gioia Tauro, veniva brutalmente assassinato con quattro colpi di revolver».

«L'ho ricordato - ha concluso - alla manifestazione antimafia promossa dal sindaco Alessio, perché l'impegno

di questa vittima di mafia che rivoluzionò le coscienze con la sua Agorà, sia anche il nostro impegno». ●



I SINDACI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA MANIFESTAZIONE. IN PRIMO PIANO IL VESCOVO DI OPPIDO MAMERTINA MONS. FRANCESCO MILITO

PNRR, IL PRESIDENTE OCCHIUTO: I SOLDI DEL SUD DEVONO RESTARE AL SUD

A mio avviso i soldi del Pnrr stanziati per la Calabria, ad esempio, devono restare in Calabria, così come quelli assegnati ad ogni Regione». È quanto ha dichiarato il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, in una intervista ad *Avvenire*.

«Dall'interlocuzione con il governo - ha detto - capisco che il presidente Meloni e tutti i ministri, Fitto in testa, stanno facendo il massimo per accelerare sul Pnrr. Da due anni si parla di questi 191 miliardi di euro che arriveranno entro il 2026 nel nostro Paese, ma è stato fatto davvero poco per costruire il software di riforme necessario per spendere presto e bene questi soldi. Però al momento, anche secondo l'Ue, i progressi dell'Italia sono stati positivi. Quindi restiamo ottimisti e lavoriamo per raggiungere gli obiettivi prefissati».

«L'Italia - ha proseguito Occhiuto - ha storicamente delle difficoltà nell'utilizzo dei fondi Ue, raramente riusciamo a spendere più del 50% dei soldi che ci arrivano da Bruxelles. Con il Pnrr, dunque, dobbiamo assolutamente fare un salto di qualità. Non giudico un'eresia la possibilità di spostare finanziamenti da un progetto ad un altro: meglio finire bene e per tempo una cosa, piuttosto che avere due opere incompiute. Diverso, invece, sarebbe cambiare il territorio di destinazione».

Per Occhiuto «le Regioni come enti sono state coinvolte pochissimo sia nella fase di costruzione del Pnrr che in quella successiva della messa a terra dei progetti. Sono i Comuni le

amministrazioni maggiormente interessate dal piano. In Calabria al momento sono arrivati 3,8 miliardi per un totale di 5.798 progetti sul territorio: di questi 107 sono già chiusi e 5.691 al momento attivi».

«Non siamo messi male, ma - ha evidenziato il presidente della Regione - scontiamo le difficoltà di deficit amministrativo che hanno diverse Regioni del Mezzogiorno. Servirebbe un immediato supporto da parte dello Stato, magari con il coinvolgimento attivo dell'Agenzia per la Coesione, che potrebbe accompagnare per mano gli enti in difficoltà. Servono soprattutto esperti nella gestione dei fondi comunitari, e servono subito».

«Le guerre di campanile in questo momento sono l'ultima cosa della quale abbiamo bisogno - ha ribadito -. L'Italia ha ottenuto oltre 191 miliardi di euro dall'Europa proprio perché è stata riconosciuta anche da Bruxelles una certa fragilità del nostro Sud. Ma i problemi vanno risolti, non acuiti».

«Se il Mezzogiorno è in difficoltà - ha concluso - occorre lavorare per supportarlo: le risorse stanziare per il Sud devono restare al Sud. Il Nord porti avanti i suoi progetti e si metta in testa che il Paese deve correre insieme e unito: con un'Italia a due velocità perdiamo tutti». ●



TIROIDE, A CATANZARO OGGI UNO SCREENING GRATUITO

Questa mattina, dalle 9.30 alle 12, negli spazi dedicati alla Scuola di Alta Formazione dell'Umg al Complesso Monumentale del San Giovanni di Catanzaro, è in programma uno screening ecografico gratuito della tiroide.

L'iniziativa è promossa dal Soroptimist di Catanzaro, presieduta da Elisabetta Vigliante. Sarà presente il direttore dell'Alta Formazione dell'Umg, Stefano Alcaro.

Interverranno Antonio Brunetti, direttore UOC di Endocrinologia della AOU "Materdomini", e Nadia Innaro, direttore UOC Endocrinochirurgia AOU "Materdomini".

Gli screening saranno a cura dell'endocrinologa Stefania Giuliano. ●




TUTTA COLPA DELLA TIROIDE!
Screening ecografico gratuito
1 aprile 2023
Complesso Monumentale San Giovanni

Ore 9.30 Saluti ELISA VIGLIANTE Presidente Soroptimist Catanzaro Introduce STEFANO ALCARO Direttore Scuola di Alta Formazione UMG di Catanzaro	Interventi ANTONIO BRUNETTI Direttore UOC Endocrinologia AOU "Materdomini" NADIA INNARO Direttore UOC Endocrinochirurgia AOU "Materdomini"
--	--

Dalle ore 9.30 alle ore 12 Screening gratuiti alla tiroide su prenotazione a cura di Stefania Giuliano, endocrinologa





IL PRESIDENTE FILIPPO MANCUSO INSIEME ALLA MINISTRA PER LE DISABILITÀ ALESSANDRA LOCATELLI, L'ASSESSORE EMMA STAINÉ, SACCOMANNO E LA MINASI

MANCUSO: A BREVE IL GARANTE REGIONALE PER I DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Tra non molto verrà individuato il Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità, una figura di nuova istituzione prevista dalla legge n. 29/2022 e che era molto attesa». È quanto ha annunciato il presidente del Consiglio regionale della Calabria, Filippo Mancuso, a margine dell'incontro con la ministra per le Disabilità, Alessandra Locatelli.

«Il ministro Alessandra Locatelli - ha sottolineato Mancuso - è un punto di riferimento prezioso per i cittadini con disabilità, soprattutto in un frangente in cui i soggetti fragili sono più esposti alla crisi. Sono sicuro che dalla sua visita in più luoghi della Calabria dove si danno risposte al disagio, avrà modo di verificare che, nonostante le difficoltà, disponiamo di strutture e risorse umane di primissimo ordine».

«Apprezzo - ha proseguito - il lavoro che il ministro Locatelli sta svolgendo sulle problematiche della disabilità, in particolare la sua attenzione alla tutela e al sostegno dei caregiver e condivido la sua proposta di realizzare un testo unico sulla disabilità, perché abbiamo una serie di norme frammentate, di risorse e di fondi che hanno bisogno di armonizzazione».

Mancuso ha sottolineato che «ci sono più piani di intervento su cui la Regione Calabria si sta adoperando assiduamente, ma pur considerando prioritarie le questioni

macroeconomiche dello sviluppo per una regione che è tra le più deboli d'Europa e che registra il tasso di disoccupazione giovanile più alto d'Europa, il welfare e le politiche sociali, per i quali l'assessore Emma Stainé è intensamente impegnata, sono aspetti su cui dobbiamo far convergere più impegno e più risorse».

«Si è tutti convinti - ha proseguito - che l'efficacia dell'azione del governo regionale e delle Istituzioni nazionali, si misura a partire dalla qualità della vita che ogni scelta garantisce al cittadino-persona e in particolare ai non autosufficienti, ai deboli, agli ultimi».

«Il Consiglio regionale - ha ricordato - è parte integrante di questa corsa al recupero dei ritardi, anche attraverso specifiche iniziative legislative, come la legge n. 5 del 2023 che istituisce l'Osservatorio regionale per giovani e adulti con disturbi dello spettro autistico. Inoltre, dopo il riconoscimento della 'Lingua Italiana dei Segni', avvenuto nel 2021 con un emendamento della Lega a prima firma di Matteo Salvini, c'è in Consiglio regionale una specifica legge per dare più impulso nel territorio alla 'Lingua dei segni italiana', col proposito di pervenire all'effettivo riconoscimento dei diritti di cittadinanza delle persone sorde e a garanzia di una piena accessibilità a informazioni, attività educativo-formative e servizi della pubblica amministrazione». ●

C'È ANCORA TANTO DA FARE PER L'AUTISMO

Si moltiplicano le iniziative in occasione della Giornata Internazionale della Consapevolezza dell'Autismo promosse da Scuole, Enti pubblici, privati, comunità scientifiche e religiose, che, però, le famiglie non sentono sempre vicine allo stesso modo nel resto dell'anno.

Spesso, animate da senso di abbandono ed indifferenza, i genitori, bussano alle porte delle Associazioni raccontando di troppi episodi di discriminazione chiedono giustizia, che vengano concretamente riconosciuti i Diritti dei loro Figli e lamentano l'assenza di quella tanto sbandierata Inclusione sociale.

Questa occasione del 2 aprile è una vetrina dove si mostra di frequente una situazione in cui tutto funziona, ci piacerebbe moltissimo che fosse così, ma noi famiglie conosciamo bene quali sono le carenze e siamo anche in grado di indicare le strategie per superarle ed eliminarle.

In una società realmente inclusiva le persone con disabilità e i loro familiari non dovrebbero sentire il bisogno di sottolineare ciò che occorre, tutto dovrebbe essere scontato e garantito se ci fosse una mentalità diversa da quella che alimenta episodi di intolleranza ed esclusione e se si mettesse al Centro la Persona, il Cittadino e non l'etichetta che descrive la condizione che vive.

Continuiamo a ritenere utile parlare di Autismo in questa giornata fino a quando la diversità non venga considerata uno dei tanti aspetti di una società più equa e non un problema da risolvere, sperando che il 2 aprile possa connotarsi sempre più come una giornata di informazione a favore della Consapevolezza e proposta sempre meno come giornata celebrativa.

C'è poco da celebrare, se ancora dal 2007, anno della sua istituzione da parte dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, ad oggi, ci ritroviamo a dover rivendicare diritti già sanciti dalle Leggi e non garantiti.

Di cosa hanno bisogno i nostri figli? Del supporto da parte della Scuola, dei Servizi, in poche parole che vengano applicate le leggi esistenti.

Basterebbe solo applicare l'art. 60 delle Linee di indirizzo riguardo ai Lea (Livelli essenziali di Assistenza) nei quali l'autismo è inserito, seguire le indicazioni delle Linee Guida, vedere finalmente applicata la Legge 134 del 2015, per avere piena realizzazione della Presa in Carico Multidisciplinare

delle persone con Autismo che tenga conto di tutte le caratteristiche dello Spettro Autistico, per una vera inclusione che si realizza tenendo conto di tutti i livelli della Diagnosi e offrire il supporto adeguato a ciascuno.



L'attenzione all'Autismo non può limitarsi a piccole iniziative saltuarie, in questi anni la Consapevolezza è cresciuta anche grazie all'azione divulgativa e di sensibilizzazione della Giornata Internazionale della Consapevolezza, ma, se per l'età evolutiva si sono fatti passi in avanti, le Persone con Autismo di età adulta, hanno esigenze tali da rappresentare, ancora un'emergenza sociale. La legge 112 del 2016 nota come "Legge Sul Dopo di Noi" non vede ancora applicazione per poter dare risposte alle difficoltà di gestione degli adulti che sfocia troppo spesso nella disperazione.

La nostra Associazione si rivolge alle Istituzioni e si adopera per sollecitare l'attuazione delle leggi come la L. 328 del 2000 e la relativa legge regionale 23

del 2003, utili a programmare i percorsi di vita delle persone con disabilità non realizzate non solo a causa di carenze economiche, ma esiste anche il problema dei fondi storicizzati nella disponibilità della Regione Calabria, ad esempio, che non vengono utilizzati per mancanza di progettazione.

Angsa Calabria avendo ottenuto la possibilità di partecipare ai tavoli regionali, ha proposto una più attenta formazione per il personale degli ambiti sociali territoriali e delle aziende sanitarie sulla progettazione, auspicando, in particolare, la formazione del personale sulla programmazione dei Progetti di Vita in tutta la Regione per eliminare le differenze generate dalla formazione promossa in un numero limitato di Enti che ottengono il supporto economico non proveniente da fondi pubblici, solo così si può garantire equità e contribuire ad eliminare lo spreco economico causato dalla perdita di risorse per mancata progettazione.

Per quante famiglie fanno sentire la propria voce e richiedono ascolto ce ne sono altrettante che non sono consapevoli e coscienti dei diritti delle persone con Autismo, anche a loro Angsa si rivolge per far sentire l'appoggio e la forza di chi ogni giorno lotta per assicurare percorsi di vita sereni ai propri figli, all'insegna della giustizia e rivolti al miglioramento della qualità della loro vita. ●

(Angsa Calabria - Associazione Nazionale Genitori per Sone con Autismo Coordinamento della Calabria)

LA VICEPRESIDENTE PRINCI AL CONGRESSO DELLA FONDAZIONE ITALIANA PER L'AUTISMO

La vicepresidente della Regione Calabria, Giusi Princi, ha rappresentato la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nell'ambito dell'importante convegno nazionale organizzato dalla Fia - Fondazione Italiana per l'Autismo, svoltasi all'Auditorium del ministero della Salute.

Tema centrale del convegno, lo stato di attuazione della legge 134/2015 "Disposizioni in materia di diagnosi, cura e abilitazione delle persone con disturbi dello spettro autistico e di assistenza alle famiglie".

Il testo in oggetto attribuisce alle Regioni ed alle Province autonome il compito di garantire il funzionamento dei servizi di assistenza sanitaria tramite l'individuazione di centri di riferimento e di percorsi diagnostici, terapeutici ed assistenziali ed attraverso l'adozione di misure idonee al conseguimento degli obiettivi della legge, garantendo dunque la tutela della salute, il miglioramento delle condizioni di vita e l'inserimento nella vita sociale delle persone che soffrono di questi disturbi.

Oltre al Vicepresidente Princi, che ha parlato a nome di tutta la Conferenza delle Regioni, nel corso della giornata sono intervenuti specialisti di fama nazionale ed illustri personalità, tra cui si evidenziano Vincenzo Falabella, Presidente nazionale Fia - Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap, Davide Faraone, Presidente nazionale FIA e già Sottosegretario di Stato alla Salute, Alessandra Locatelli, ministro per le Disabilità.

«Desidero esprimere a nome del Presidente della Conferenza delle Regioni - ha affermato Giusi Princi, delegata nella circostanza da Massimiliano Fedriga e da Roberto Occhiuto - il mio più sincero apprezzamento per avere preso parte all'organizzazione di questo importante appuntamento su una tematica delicata, rilevante e sempre di stringente attualità, su cui gli enti sovraordinati hanno da sempre posto grandi attenzioni». «È stata - ha aggiunto - un'occasione per riflettere tutti insieme, in maniera collegiale, sul futuro del sistema

Welfare italiano, in un momento strategico del nostro Paese, che deve essere sempre più orientato verso la promozione del benessere delle persone con disabilità, a prescindere dal tipo di patologia di cui soffrono».

Nel merito, la vicepresidente della Calabria ha fatto presente quanto sia stata importante la legge 134 del 2015, che ha rappresentato uno spartiacque per l'Italia tutta, garantendo finalmente il miglioramento delle condizioni di salute e sociali per migliaia di italiani.

«Sono circa 500mila le persone su scala nazionale che hanno disturbi da autismo - ha proseguito Princi - il che vuol dire che il sistema attorno a cui ruota questo fenomeno, tra famiglie e professionisti del settore coinvolti, arriva a sfiorare i 2 milioni di persone. Diventa quindi essenziale garantire a tutte le persone affette da questo disturbo e relative famiglie una qualità della vita rispettosa della dignità e dei diritti inalienabili di cui godono, di conseguenza una vita quanto più possibile ricca di opportunità».

«Alla luce degli insegnamenti che derivano dalla recente pandemia - ha spiegato - risulta pertanto fondamentale investire su



LA VICEPRESIDENTE PRINCI INSIEME ALLA MINISTRA LOCATELLI

un rinnovato e solido sistema di Welfare pubblico accompagnato da politiche di promozione e coesione sociale all'altezza dei tempi che viviamo. C'è bisogno di un sistema sinergico e unitario su scala nazionale volto a garantire pari opportunità, nessuna discriminazione, una progressiva riduzione di situazioni di svantaggio e vulnerabilità, maggiore inclusività territoriale e relazioni di prossimità».

«Intendo ringraziare la Fia - ha detto in conclusione Giusi Princi - per avere organizzato questo significativo momento di incontro e riflessione a voce alta, da cui sono certa scaturiranno proposte di cui potremo fare tesoro tutti. Come Regioni e Province autonome d'Italia diamo la nostra totale disponibilità ad offrire il nostro contributo in maniera costruttiva perché crediamo molto in servizi pubblici forti, che possano fare la differenza».

L'OPINIONE / GIUSEPPE NUCERA: IL DESTINO DELLA CALABRIA SIA DATO IN MANO AI CALABRESI

L'invito di governare in Calabria fatto da Roberto Occhiuto a Giuseppe Sala, anche se provocatorio, non sarebbe strano o incredibile vederlo tramutato in realtà. Da diversi anni infatti, numerosi ruoli chiave e incarichi di spessore, dove si determina lo sviluppo della Calabria, vengono assegnati a persone che vengono da altre regioni. È una moda tristemente in aumento, del tutto incomprensibile e offensiva per la Calabria. Nelle regioni del centro-nord e all'estero, i professionisti calabresi sono stimati e riconosciuti per le loro capacità, tanto da rivestire ruoli di prestigio in tutti i settori della politica e dell'economia. Soltanto in Calabria, proprio nella loro terra madre, stranamente le possibilità di emergere per i calabresi si riducono al lumicino. Evidentemente a pesare sono più le amicizie influenti nei salotti romani, piuttosto che le competenze e l'attaccamento verso il territorio. Il caso della Zes è emblematico: nulla da eccepire sulle competenze del Commissario Romano, il quale però riveste lo stesso ruolo anche per la Regione Campania,

di **GIUSEPPE NUCERA**



In merito ai tanto discussi fondi del Pnrr, la mia domanda è la seguente: come mai sono stati destinati miliardi di euro per infrastrutture strategiche del nord come il Porto di Trieste, il Porto di Genova o la metropolitana di Torino e nemmeno un euro per il Porto di Gioia Tauro, la S.S. 106 o la strada Bovalino-Bagnara? Il compito non credo spettasse al sindaco di Milano o ai governatori del nord, bensì alla classe politica calabrese o (nella fattispecie del Porto di Gioia Tauro) al Presidente dell'Autorità Portuale, tra i tanti soggetti provenienti da altre regioni e che ricoprono ruoli chiave. Il destino della Calabria sia dato in mano ai calabresi. Siamo capaci di difenderci da soli e affrontare nel migliore dei modi le sfide attuali, fondamentali per superare il complesso momento storico che viviamo e costruire prospettive migliori per le generazioni future. ●

[Giuseppe Nucera è presidente del Movimento La Calabria che vogliamo]

A CLETO IL PROGETTO CULTURALE "TEATRO DELL'ANIMA"

Domeni pomeriggio, a Cleto, alle 18, nella Chiesa della Consolazione, con gli attori della compagnia teatrale BA17 e la regia di Angelica Artemisia Pedatella. Nell'antica Chiesa dalla svettante cupola bizantina, nel cuore di uno dei borghi più caratteristici e misteriosi della Calabria le opere pittoriche di grandi artisti calabresi da Mattia Preti ai maestri del Novecento prendono vita tra musica e voci per descrivere il percorso dello spirito, dal dolore estremo alla rinascita. Le straordinarie voci del tenore Ivan Stringelli, della soprano Giuliana Tenuta e della mezzosoprano Fausta Toscano, accompagnate dalla fisarmonica di Daniel Melaragno, insieme alle voci della stessa Pedatella e di Kristal Berlingieri, creano una dimensione sonora onirica ai movimenti scenici dei danzatori Giada Guzzo e Raphael Burgo, a cui è affidata la realizzazione dei quadri viventi. La sug-



gestione delle immagini si fa plastica e si racconta da sé, mentre musica e parole scavano davvero nell'anima, attraverso le parole della fede, tra Bibbia e Vangelo, per scandagliare il mistero del rapporto tra l'uomo e Dio. L'ingresso allo spettacolo è gratuito. L'evento rientra nell'ambito degli appuntamenti del progetto culturale e artistico Teatro dell'Anima. Le vie dell'Arte, le vie dello Spirito, partito lo scorso luglio nella città di Reggio Calabria. Il progetto ideato e promosso dall'Associazione culturale arte e spettacolo "Calabria dietro le quinte - APS" e finanziato dall'8 per mille della chiesa Valdese prevede nelle prossime settimane diverse iniziative a carattere culturale, artistico e teatrale finalizzate a far conoscere e valorizzare l'importante patrimonio architettonico, pittorico e culturale calabrese. ●

AUTONOMIA, VERSACE (METROCITY RC): BISOGNA SCENDERE IN PIAZZA

Sull'autonomia differenziata, il sindaco f.f. della Città Metropolitana Carmelo Versace è certo su una cosa, che «bisogna scendere in piazza. Abbiamo già aspettato troppo».

«È il caso di alzare la voce perché siamo veramente stanchi di fare i bravi ragazzi». Questo l'appello lanciato dal sindaco metropolitano facente funzioni Versace per «fermare una secessione dei ricchi che, di fatto, è già in atto. Per le Olimpiadi di Cortina i territori del Nord hanno chiesto le anticipazioni sulle risorse e non aspetteranno l'approvazione del "ddl Calderoli" per ottenere maggiori finanziamenti. Quei fondi sono già stati assegnati».

Il primo cittadino, infatti, ha partecipato al convegno Autonomia differenziata: fermare la secessione dei ricchi è dovere civile, organizzato dall'amministrazione comunale di Polistena. ra i relatori erano presenti, oltre al sindaco del paese pianigiano, Michele Tripodi, anche i sindaci di Catanzaro e Crotone, Nicola Fiorita ed Enzo Voce, la consigliera regionale Amalia Bruni, i professori dell'Unical Silvio Gambino e Walter Nocito, il professore emerito

dell'Università "Federico II" di Napoli, Massimo Villone, la professoressa dell'Università di Catanzaro Monica Nardi ed il segretario generale della Cgil Calabria, Angelo Sposato.

«Ci sono deputati, senatori, consiglieri regionali - ha incalzato - che devono decidere sull'autonomia differenziata perché sono stati mandati lì per questo. I parlamentari calabresi sono pagati per stare a Roma e, magari, sarebbero pure remunerati per fare una domanda, almeno ogni tanto, per dire che "c'è anche il Sud". Questo lassismo porta all'avanzata spedita del disegno di legge». Ma, per Versace, «non sono certo temi nuovi. Paghiamo a caro prezzo l'inconcludenza della classe dirigente degli ultimi 20 anni».

«Un anno e mezzo fa - ha ricordato - abbiamo denunciato come l'alta velocità e l'alta capacità non sarebbero mai arrivate nei nostri territori e, nel frattempo, il Governatore Roberto Occhiuto provava a tranquillizzarci sostenendo il contrario. Adesso, ci dicono che l'Alta velocità e l'Alta capacità arriveranno solo se sarà fatto il Ponte sullo Stretto. In Consiglio re-

gionale, qualcuno può interrogare Occhiuto su queste cose? Io lo sto facendo, ma nessuno risponde dalla Cittadella».

Il sindaco metropolitano facente funzioni si è rivolto al Governatore Occhiuto anche per chiedere che la Regione «si adegui alla legge e trasferisca le funzioni di competenza della Città Metropolitana». «È dal 2015 che aspettiamo», ha detto annunciando che «adesso andremo per le vie legali».

«Nessuno - ha aggiunto - in Consiglio regionale, alza la mano per dire che c'è una Città Metropolitana prevista dalla Costituzione. Mi sorprendono - ha affermato ancora - le ultime

dichiarazioni di Occhiuto quando sostiene che non sosterrà il "ddl Calderoli" fin quando non verranno trasferiti al Sud 80 miliardi. Sembrano dichiarazioni di chi ha votato contro questo progetto scellerato, facendo finta di non averlo approvato in conferenza Stato-Regioni. Ma di cosa stiamo parlando?».

«Qualcuno - ha continuato il sindaco metropolitano facente funzioni - ci dice che non sappiamo spendere le risorse. Non mi sembra proprio. Siamo la seconda Città Metropolitana ad aver ricevuto l'approvazione del Ministero per un quadro

di finanziamenti da 118 milioni. Per la prima volta, abbiamo sperimentato, con successo, l'unione dei Comuni che si sono messi assieme facendo di quell'esperienza virtù. Oggi dobbiamo sentire Occhiuto, ancora una volta, che invita a "fare di meno per recuperare il passato". Ribadisco: ma di cosa stiamo parlando?».

«Siamo a Polistena - ha detto ancora Carmelo Versace - dove il sindaco si è dovuto barricare per mantenere un presidio ospedaliero minimo ed elemosinare qualche medico, provando a garantire qualche piccolo servizio senza nemmeno poter contare su un'ambulanza di prossimità. Questa è la Regione che stiamo vivendo, quella che, dopo i sacrifici dei Comuni sulla gestione dei rifiuti per risanare il buco e rimettere in campo gli impianti vetusti ricevuti, si sentono dire "non abbiamo più bisogno di voi e ce la riprendiamo"».

«Lo stesso discorso vale per l'idrico - ha concluso -. Ma non è questa un'autonomia differenziata? Stiamo aspettando anche troppo per scendere in piazza». ●



CONTRASTO AI REATI AMBIENTALI, INTESA TRA LEGIONE CARABINIERI E CAMERA DI COMMERCIO

Intensificare i controlli per contrastare e reprimere i reati in materia ambientale. È questo l'obiettivo del protocollo d'intesa siglato tra la Legione Carabinieri e la Camera di Commercio Catanzaro, Crotone, Vibo Valentia.

A sottoscrivere l'intesa, il presidente della Camera di Commercio di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia Pietro Falbo, dal comandante dei Carabinieri Forestali Calabria Giorgio Maria Borrelli, il segretario del comitato nazionale Albo Gestori Ambientali Pierluigi Altomare e il presidente della sezione regionale dell'Albo dei Gestori Ambientali Calabria Francesco Granato.

Con la stipula del documento si estendono le modalità di accesso alla banca dati dell'albo gestori ambientali oltre ai nuclei investigativi di polizia ambientale, agroalimentare e forestale e ai cinque gruppi di carabinieri forestali - oggetto di un precedente protocollo d'intesa - anche ai cinque comandi provinciali dei carabinieri. L'accesso diretto al sistema dell'albo gestori ambientali consentirà di ottenere informazioni riguardanti le autorizzazioni al trasporto delle diverse categorie di rifiuti collegate alle relative aziende e ai mezzi. Uno strumento, quindi, a supporto delle attività di indagine della polizia giudiziaria ma utile, parallelamente, anche ad eseguire controlli su strada, più capillari e in tempo reale, finalizzati al contrasto dei reati ambientali.

Nello specifico, il protocollo d'intesa disciplina le modalità di accesso alla banca dati dell'albo gestori ambientali. Il sistema è, inoltre, dotato di una applicazione telefonica che consente di verificare, attraverso un semplice rilevatore di targa, se il mezzo sia autorizzato al trasporto di quella specifica tipologia di rifiuti. Un simile accordo era stato siglato già in passato con il comando regionale dei Carabinieri Forestali Calabria che si è oggi inteso estendere anche ai cinque comandi provinciali dei Carabinieri. Gli accessi alla banca dati saranno consentiti ai nuclei investigativi di Polizia Ambientale agroalimentare e forestale, ai dipendenti dai cinque gruppi Carabinieri Forestale ed ai cinque Comandi Provinciali Carabinieri con l'obiettivo di rafforzare le azioni a sostegno del contrasto ai fenomeni di criminalità in un settore particolarmente delicato come quello dei dati relativi alle autorizzazioni al trasporto, all'intermediazione dei rifiuti e alle bonifiche anche di siti contenenti amianto.

«Il nostro patrimonio ambientale è un bene che deve essere tutelato ad ogni costo. Rappresenta ricchezza per le imprese del settore turistico e non solo. Leva di sviluppo strategico per la crescita dei nostri territori», ha dichiarato il presidente della Camera di Commercio di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia, Pietro Falbo, in apertura di lavori.

«Non possiamo consentire a nessun costo - ha concluso - che

i nostri beni possano essere deturpati da criminali senza scrupoli che derubano del futuro le nuove generazioni. La Camera di Commercio ha deciso di fare la sua parte, mettendo a disposizione delle forze dell'ordine ogni strumento utile al contrasto delle eco-mafie. Siamo convinti che questa collaborazione intrapresa con il Comando Regionale Carabinieri Forestali Calabria, con il Comando Legione Carabinieri Calabria e con il Comitato Nazionale Albo Gestori Ambientali consentirà di implementare le attività allo scopo di limitare il traffico illecito di rifiuti».

Successivamente ha preso la parola il presidente della sezione regionale dell'Albo dei Gestori Ambientali Calabria Francesco Granato che ha sottolineato l'importanza di mettere a disposizione dell'Arma dei Carabinieri ogni strumento o informazione utile. Grande soddisfazione è stata espressa anche dal segretario del comitato nazionale Albo Gestori Ambientali Pierluigi Altomare in video collegamento che ha annunciato l'organizzazione di iniziative indirizzate alle forze dell'ordine volte ad ampliare la diffusione e l'uso di simili sistemi. «Non è un accordo solo sulla



carta» ha chiarito «ma è un accordo davvero operativo».

Di «fatto straordinario» ha parlato nel suo intervento il comandante dei Carabinieri Forestali Calabria, Giorgio Maria Borrelli in video collegamento da Roma, dove ha assunto un nuovo incarico. «Ho voluto sottoscrivere io stesso questo protocollo d'intesa per chiudere simbolicamente un ciclo in terra di Calabria».

Il comandante ha poi sottolineato le potenzialità di questo strumento che ha il duplice scopo di agire «come deterrente ma anche di mettere ordine nel comparto produttivo. In tal modo - ha spiegato - si favorisce la libera concorrenza tra le imprese». Ovviamente, il principale obiettivo resta «il contrasto al traffico illecito di rifiuti. Si tratta di un sistema speditivo ma che si è dimostrato di grande utilità. Non più di due giorni fa, queste specifiche attività di controllo sul territorio ci hanno consentito di intercettare due trasporti di rifiuti non regolamentari. Da oggi tutte le pattuglie dell'Arma potranno disporre di questo applicativo che rende più fitte le maglie dei controlli».

«Siamo ben lieti di sostenere ogni azione posta in essere dalle forze dell'ordine per garantire la massima trasparenza e legalità in una materia delicata come quella del rispetto dell'ambiente» ha dichiarato il segretario generale della Camera di Commercio di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia, Bruno Calvetta. «Con questo protocollo rendiamo immediatamente disponibili tutte le informazioni a supporto delle attività di contrasto ai fenomeni criminali puntando a rendere più capillari i controlli sul territorio». ●

IL VESCOVO STEFANO REGA INCONTRA I SINDACI DELLA DIOCESI DI S. MARCO ARGENTANO-SCALEA

Oggi il vescovo Stefano Rega della Diocesi di San Marco Argentano - Scalea incontrerà i sindaci dei Comuni. L'appuntamento è per le 10 al Convento di San Daniele a Belvedere Marittimo.

L'incontro si inserisce all'interno degli appuntamenti dedicati alla preparazione del Sinodo e avrà come obiettivo quello di ascoltare le preoccupazioni, le aspettative e i bisogni che emergono dalla società attraverso la voce dei Primi Cittadini. La Chiesa si pone in un atteggiamento di ascolto nei confronti della società attuale, cercando di comprendere meglio i bisogni della comunità locale e offrendo il proprio contributo per il bene comune. Il Vescovo mons. Stefano Rega ha deciso di coinvolgere i Sindaci dei comuni della diocesi per ascoltare direttamente le loro opinioni e le loro idee, in modo da poter collaborare attivamente per offrire soluzioni concrete ai problemi che affliggono le comunità.

L'incontro, che si concluderà con una colazione di lavoro, nasce dalla stessa prospettiva del Sinodo, che ha invitato le diverse chiese a non abbandonare il tema dell'ascolto e dell'azione concreta in favore dei più deboli ed indifesi. In particolare, la Diocesi ha lanciato il progetto Il cantiere della strada e del villaggio, che prevede la creazione di una rete sul territorio.

Durante l'incontro, dopo un breve saluto iniziale del Vescovo, saranno i Sindaci a dire al Vescovo cosa si aspettano dalla Chiesa locale nel loro territorio per la realizzazione del bene comune.

Si apre così il cantiere della strada e del villaggio, «dove presteremo ascolto ai diversi "mondi" in cui i cristiani vivono e lavorano, cioè "camminiamo insieme" a tutti coloro che formano la società». Sarà importante curare l'ascolto di quegli ambiti che spesso restano in silenzio o inascoltati, come ad esempio il vasto mondo delle povertà, dell'indigenza, del disagio e dell'emarginazione.

L'incontro sarà, quindi, un'importante occasione per ascoltare la voce dei Sindaci e comprendere le loro istanze, in modo

da poter collaborare attivamente per rispondere ai bisogni della comunità locale.

Papa Francesco ha sottolineato l'importanza dell'ascolto profondo, vero e paziente di tutti coloro che desiderano dire qualcosa alla Chiesa. L'incontro del Vescovo con i Sindaci dei comuni della diocesi di San Marco Argentano - Scalea si inserisce perfettamente in questa prospettiva, offrendo un'occasione unica per comprendere meglio i bisogni della comunità locale e per collaborare

Inoltre, durante l'incontro con i Sindaci della Diocesi di San Marco Argentano - Scalea, verranno affrontati anche temi come la sicurezza del territorio, la gestione dei beni culturali

e ambientali, l'assistenza sociale e sanitaria, l'educazione e la formazione dei giovani, l'integrazione dei migranti e dei rifugiati, e la promozione del turismo e delle attività economiche locali.

Il Sinodo rappresenta una grande opportunità per la Chiesa di avvicinarsi sempre di più alla realtà quotidiana delle persone e delle comunità, per comprendere le loro difficoltà e le loro necessità, e per offrire un contributo

fattivo alla costruzione del

bene comune. In questo senso, l'incontro con i Sindaci della Diocesi di San Marco Argentano - Scalea rappresenta un momento importante di ascolto e di confronto tra la Chiesa e le istituzioni locali, al fine di collaborare insieme per il bene dei cittadini e della comunità nel suo complesso.

Infine, il Vescovo mons. Stefano Rega invita tutti i fedeli della Diocesi di San Marco Argentano - Scalea a pregare e a partecipare attivamente al percorso sinodale, affinché la Chiesa possa essere sempre più vicina alle esigenze e alle aspettative della società di oggi, e possa offrire un autentico annuncio del Vangelo di speranza e di salvezza per tutti. Il cammino sinodale rappresenta un'occasione di grazia per rinnovare la vita della Chiesa e per camminare insieme verso il futuro, con la fiducia e la speranza che solo la fede in Cristo può donare. ●



IL VESCOVO DI SAN MARCO ARGENTANO MONS. REGA INSIEME A PAPA FRANCESCO



L'ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI CZ SI PRESENTA AGLI STUDENTI DI TIRANA

Una delegazione dell'Accademia della Belle arti composta da una docente e due studenti ha preso parte alla settima edizione di "Studiare in Italia", la manifestazione promossa dall'Istituto italiano di cultura in Albania

L'internazionalizzazione come valore professionalizzante e umanamente formativo è uno dei principi cardine su cui si struttura il percorso istruttivo degli studenti dell'Accademia di Belle arti di Catanzaro.

Per questo motivo, l'istituto diretto da Virgilio Piccari, infatti, integra la propria offerta formativa attraverso l'adesione a diversi progetti di carattere internazionale: oltre all'attività realizzata per il programma Erasmus+, l'Aba Catanzaro è stata tra i protagonisti di "Studiare in Italia", l'iniziativa promossa dall'Istituto Italiano di cultura a Tirana che si è tenuta nei giorni scorsi nella capitale albanese.

A rappresentare l'accademia catanzarese Cristina Gavello, docente di Fotografia, e due studenti, Alessandro Lanatà (Graphic design) e Giorgia Saporito (Fashion design).

Giunto alla sua settima edizione, "Studiare in Italia" è una

vera e propria fiera delle occasioni di studio nel nostro Paese a cui guardano con particolare interesse migliaia di studenti albanesi che vedono nelle occasioni formative del sistema italiano una grande opportunità. Da qui, l'invito che nei mesi scorsi è stato rivolto all'Accademia di Belle arti di Catanzaro dal direttore dell'Istituto Italiano di cultura a Tirana è certamente un motivo di soddisfazione per l'istituzione accademica del capoluogo calabrese.

La due giorni albanese è stata quindi l'occasione per l'Aba di illustrare le sue peculiarità e i suoi percorsi formativi, ottenendo significativo riscontro in termini di attenzione e interesse da parte delle centinaia di studenti presenti alla manifestazione.

«L'area del Mediterraneo è un contesto di confronto sociale, artistico, economico e professionale assolutamente naturale per la Calabria e quindi per un istituto accademico come il nostro - ha spiegato Piccari -. Per questo motivo, nelle scorse settimane abbiamo accolto con grande entusiasmo diversi dottorandi provenienti dalla Tunisia, che sono rimasti letteralmente affascinati dall'Accademia e dalla città di Catanzaro, e ora abbiamo accolto con gioia l'invito a partecipare all'iniziativa a Tirana. Il confronto con altre culture, i continui scambi e approfondimenti che da esse giungono ogni volta che si costruiscono relazioni internazionali sono un grande valore aggiunto sia per noi formatori, sia per gli studenti della nostra accademia e contribuiscono a creare quell'inestimabile patrimonio di competenze e conoscenze umane il cui valore va al di là degli aspetti professionali e si traduce nella costruzione di una società aperta, moderna, multiculturale e inclusiva».

